

Quadri aziendali senza orario fisso? Anche la pausa pranzo può costare il licenziamento

di [Claudio Garau](#)

Pubblicato il 7 Giugno 2025

Con una ordinanza di pochi giorni fa, la Corte di Cassazione ha ricordato che anche i quadri, al pari dei comuni lavoratori subordinati, debbono rispettare rigorosamente le regole in materia di orario di lavoro e di pause. Altrimenti, salvo specifiche eccezioni, rischiano seriamente il posto.



Ai sensi della legge 190/1985, il **quadro aziendale** è una figura intermedia tra il dirigente e il dipendente impiegatizio o operaio. È un lavoratore subordinato che, pur non avendo formalmente lo *status* di dirigente, svolge funzioni di rilievo per l'impresa, spesso con elevato grado di autonomia decisionale e responsabilità gestionale o tecnica. Ebbene, proprio chi riveste questo ruolo – per previsione del contratto collettivo o individuale oppure per nomina aziendale – deve prestare molta attenzione alla modulazione dell'**orario**

di lavoro, senza cadere nell'errata convinzione di poter gestire in libertà gli spazi di pausa, analogamente ai dirigenti. Lo ha recentemente ricordato la **Corte di Cassazione** nell'ordinanza 9081/2025, attraverso la quale si ribadisce la correttezza del **licenziamento disciplinare** inflitto a un quadro, responsabile di aver esagerato con i minuti aggiuntivi in **pausa pranzo**, e di essere uscito più volte in anticipo rispetto al termine dell'orario giornaliero. Vediamo un po' più da vicino la

Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento